Senato della Repubblica XVIII LEGISLATURA

Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO n. 35

6ª COMMISSIONE PERMANENTE (Finanze e tesoro)

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REDIGENTE

182ª seduta: martedì 16 giugno 2020

Presidenza del presidente BAGNAI

RD 0556
TIPOGRAFIA DEL SENATO

INDICE

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REDIGENTE

(892) ***Felicia GAUDIANO ed altri. – Modifica all'articolo 57 del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 26 aprile 1986, n. 131, in materia di pagamento dell'imposta di registro sugli atti giudiziari***

(Seguito della discussione e rinvio)

PRESIDENTE . . . . . *Pag.* 3, 5
BUCCARELLA *(Misto)*, *relatore* 3
DE BERTOLDI *(FdI)* 4
GUERRA, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze* 3, 4

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Forza Italia Berlusconi Presidente-UDC: FIBP-UDC; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva-P.S.I.: IV-PSI; Lega-Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: L-SP-PSd'Az; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP-PATT, UV): Aut (SVP-PATT, UV); Misto: Misto; Misto-Liberi e Uguali: Misto-LeU; Misto-MAIE: Misto-MAIE; Misto-Più Europa con Emma Bonino: Misto-PEcEB.

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Maria Cecilia Guerra.

I lavori hanno inizio alle ore 16,05.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REDIGENTE

(892) ***Felicia GAUDIANO ed altri. – Modifica all'articolo 57 del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 26 aprile 1986, n. 131, in materia di pagamento dell'imposta di registro sugli atti giudiziari***

(Seguito della discussione e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 892, sospesa nella seduta del 26 maggio.

Ha facoltà di parlare il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Maria Cecilia Guerra.

GUERRA, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Signor Presidente, era stata in precedenza avanzata dal senatore De Bertoldi la richiesta di conoscere l'entità delle entrate annue per lo Stato derivanti dalle spese di registrazione delle sentenze. A tale riguardo, vi riferisco che gli elementi pervenuti da tre diverse fonti, ossia la Agenzia delle entrate, il Dipartimento delle finanze e il Ministero della giustizia, non consentono al momento una compiuta valutazione di tale entità. Si tratta, infatti, di un insieme di cifre riferite a codici tributo diversificati (circa una decina), che non identificano però i suddetti tributi in modo univoco. Occorre pertanto svolgere un lavoro di affinamento di dati, attualmente ancora discrepanti.

Dichiaro pertanto la disponibilità a fornire i dati richiesti in una prossima seduta, in modo da avere il tempo per svolgere i necessari approfondimenti.

BUCCARELLA, *relatore*. Signor Presidente, innanzitutto ringrazio il Sottosegretario per averni fornito questa informazione preliminare. Vorrei tuttavia far presente che, ai fini del prosieguo dell'esame del provvedimento, alla Commissione credo non serva conoscere la differenziazione dei codici tributo, i quali si riferiscono evidentemente alle cause impositive, a seconda del tipo di decisione contenuta in ogni singola sentenza. Non è questo infatti l'ambito nel quale andrebbe ad operare la normativa contenuta nel disegno di legge: quest'ultimo mira a modificare la disciplina in materia di soggetto tenuto al pagamento dell'imposta di registro sugli atti giudiziari, senza influire sul gettito per l'Erario.

Ai nostri fini, credo che sia sufficiente conoscere l'entità complessiva di tali entrate. In realtà, neanche questo dato penso sia dirimente sulle determinazioni che la Commissione prenderà con riferimento al provvedimento in discussione. Nelle intenzioni dei suoi proponenti, il disegno di legge non modifica l'ammontare del gettito, ma è diretto a disciplinare diversamene la norma dell'articolo 57 del decreto del Presidente della Repubblica n. 131 del 1986, il quale dispone il principio applicato dall'Agenzia delle entrate per la richiesta delle somme dovute alle varie parti dei giudizi definiti con sentenza.

In proposito, pur non volendo anticipare le decisioni da prendere in sede di Ufficio di Presidenza, riterrei opportuno ascoltare in audizione i rappresentanti della Agenzia delle entrate, circa la portata delle misure proposte.

GUERRA, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Signor Presidente, ci tenevo a precisare che la difficoltà che stiamo incontrando, in relazione alla richiesta rivoltaci, sta proprio nel fornire la somma aggregata: non è che, partendo da un dato aggregato, abbiamo difficoltà a disaggregarlo; è il contrario. Per arrivare alla cifra complessiva, partendo dai singoli codici tributo, abbiamo bisogno di disaggregare quella parte che va poi sommata per avere l'entità complessiva, necessaria sia per la valutazione della Commissione, sia per quella da parte del Governo sull'eventuale rischio a superare il meccanismo della responsabilità in solido, che è ovviamente anche a tutela delle esigenze dell'Erario.

Vi confermo pertanto l'intenzione di fornire tutti i dati necessari in forma aggregata, anche per offrire il miglior contributo del Governo alla fase istruttoria del provvedimento.

DE BERTOLDI *(FdI)*. Signor Presidente, come già avevo sottolineato nel mio intervento in discussione generale, ribadisco il mio interesse a conoscere dal Governo l'entità complessiva dei dati in materia anche al fine di capire meglio quale sia il peso dei suddetti introiti nel bilancio statale.

Parto da una considerazione: il diritto alla giustizia dovrebbe essere non solo inalienabile ma anche accessibile a tutti, tanto ai poveri quanto ai ricchi. Poiché il sistema giustizia in Italia non dimostra una grande affidabilità, non possiamo essere molto certi che chi perde una causa meriti un'ulteriore sconfitta – sotto forma di un aggravio di imposta – rispetto a quella subita. Ritengo pertanto che si dovrebbe riflettere su proposte emendative al provvedimento, poiché la quota che ciascun cittadino paga quando si rivolge alla giustizia attraverso il contributo unificato (il cittadino deve sostenere delle spese per poter iniziare un percorso giudiziario) dovrebbe essere l'unica spesa alla quale il cittadino va incontro per dare corso a un procedimento giudiziario.

Questa è la ragione per la quale ribadisco al Sottosegretario la necessità di conoscere l'entità delle entrate annue per lo Stato derivanti dalle spese di registrazione. Ciò al fine di valutare se concentrare tutti gli oneri

del procedimento nel contributo unificato, senza gravare sulla sola parte soccombente. Questa possibilità darebbe, a mio parere, più certezza ai cittadini e potrebbe andare nell'interesse in particolare di quelli più deboli.

PRESIDENTE. Senatore Buccarella, riguardo alla richiesta di audizione da lei presentata, ricordo che, come da indicazioni dei senatori Questori, le audizioni in presenza dei soggetti interessati potranno svolgersi a partire dal 1º luglio prossimo.

Rinvio il seguito della discussione del disegno di legge in titolo ad altra seduta.

I lavori terminano alle ore 16,15.

€ 1,00